

Seconda giornata della Conferenza di statistica: il punto su pubblica amministrazione e territorio

Si è aperta la giornata conclusiva della Conferenza nazionale di statistica, l'appuntamento biennale in cui i soggetti della statistica pubblica sono chiamati a riflettere sui temi legati alla statistica.

Durante le sessioni tecnico-scientifiche che si sono svolte questa mattina il tema della statistica come bene pubblico al servizio della collettività è stato approfondito e ampliato.

Alla sessione "Misurare la Pubblica Amministrazione" sono intervenuti **Andrea Mancini**, direttore centrale dei Censimenti generali dell'Istat, **Giovanni Azzone**, professore del Politecnico di Milano, **Mauro Palumbo**, presidente dell'Associazione italiana di Valutazione.

Mancini ha evidenziato le opportunità che la statistica ufficiale offre nella misurazione di efficienza ed efficacia delle amministrazioni pubbliche. La valutazione delle politiche, infatti, deve avvalersi di indicatori statistici pertinenti, costruiti anche mediante i dati raccolti dalle rilevazioni statistiche. Rimane aperta la questione del senso da attribuire ai singoli indicatori quando sono utilizzati come strumenti per la valutazione e per la comparazione tra risultati conseguiti, in momenti e contesti istituzionali anche molti diversi. Senza dimenticare che gli indicatori dovrebbero essere il risultato finale di un processo coerente con la finalità di valutazione delle politiche pubbliche e non il risultato casuale di informazioni rilevate per altri scopi.

Dopo aver ricordato che alla pubblica amministrazione si chiede di assicurare servizi efficienti ed efficaci, **Azzone** ha sottolineato la necessità di introdurre strumenti in grado di far comprendere le linee di azione realmente perseguite: non esiste ancora una vera trasparenza sui risultati delle amministrazioni, non ci si basa su "misure" per decidere le priorità di allocazione delle risorse, la valutazione dei dirigenti vede solo raramente un reale ricorso a parametri puntuali. È dunque opportuno discutere i motivi dello scostamento esistente tra opportunità potenziale delle misure dell'azione pubblica e loro reale impiego. Ma è anche necessario cogliere le nuove sfide che l'evoluzione della gestione della cosa pubblica pone alla statistica ufficiale.

Palumbo ha posto l'accento sul processo di incorporazione dei principali attori – compresi i destinatari delle politiche pubbliche – nei processi programmatici, gestionali e valutativi della pubblica amministrazione. In questo senso, le indagini di *customer satisfaction* sono utili, purché inserite in un quadro concettuale ed operativo in cui la centralità del cittadino non sia garantita dal numero di volte che viene consultato, ma dal grado in cui il suo punto di vista viene assunto come centrale nella progettazione delle politiche pubbliche, nella loro gestione e valutazione, e dal grado in cui tutto questo si traduce in politiche più efficaci perché democraticamente definite e valutate.

Ottava
Conferenza
nazionale
di statistica

La sessione “Integrazione delle informazioni statistiche” è stata coordinata da **Augusto Merlini**, ordinario presso l’Università degli studi di Roma “La Sapienza”. Sono intervenuti **Giovanni Alfredo Barbieri**, direttore centrale per le esigenze informative, l’integrazione e il territorio dell’Istat, **Carlo Trigilia**, professore presso l’Università di Firenze, **Antonio Calafati**, ordinario all’Università Politecnica delle Marche.

Barbieri ha messo in evidenza come il decentramento istituzionale e amministrativo necessiti di un’informazione statistica quantitativamente più ricca e qualitativamente migliore. Cittadini e pubbliche amministrazioni hanno bisogno di informazioni statistiche dettagliate a livello locale, sia per risolvere i problemi del loro territorio sia per rispondere alle continue sollecitazioni della globalizzazione. Con la nuova direzione centrale *Esigenze informative, integrazione e territorio*, l’Istat intende fornire facili strumenti di interpretazione del dato statistico. Fondamentale, a questo proposito, è lo sforzo che l’Istituto sta compiendo nel processo di integrazione delle diverse informazioni territoriali disponibili.

Trigilia ha sottolineato come oggi più che in passato è necessario disporre di “buone statistiche” per governare il territorio. Infatti, il processo di globalizzazione ha accresciuto la dimensione locale dell’organizzazione economica: da un lato incrementando la mobilità delle imprese determinando fenomeni di delocalizzazione, dall’altro incoraggiando un processo di “riterritorializzazione” delle attività economiche. Il significato di sviluppo locale si basa sull’accrescimento della capacità del territorio, sotto il profilo sia delle conoscenze specializzate sia delle risorse relazionali che legano gli attori sociali. Si rivela così fondamentale la definizione delle unità di analisi e la tempestività e comparabilità dell’informazione statistica.

Calafati si è soffermato sulla qualità dell’informazione statistica a livello locale e sulla capacità cognitiva dei decisori pubblici nell’utilizzazione corretta e non meramente simbolica del dato statistico. Tuttavia occorre prestare attenzione al rischio che una comparabilità totale tra sistemi locali semplifichi la complessità ed eterogeneità delle strutture.

La sessione “Fare sistema: i nuovi sistemi” è stata coordinata da **Claudio Gagliardi**, vice segretario generale Unioncamere. Sono intervenuti **Rocco Bellomo**, dirigente dell’Ufficio di statistica del Comune di Verona; **Maria Teresa Coronella** della direzione Sistema statistico regionale della Regione Veneto; **Piero Leone** della direzione Pianificazione e sviluppo rete – Statistiche di Terna rete elettrica nazionale; **Pasquale Volontà**, responsabile del Sistema informativo e statistica della Provincia di Asti, e **Cinzia Viale**, responsabile Ufficio di statistica della Provincia di Rovigo; **Ludwig Castlunger** dell’Istituto provinciale di statistica della Provincia autonoma di Bolzano.

Bellomo ha presentato i progetti di telelavoro dell’Ufficio di statistica del Comune di Verona relativamente alle posizioni di specialista delle elaborazioni demografiche e di rilevatore di prezzi al consumo e ne ha illustrato le modalità e i positivi riscontri ottenuti.

Coronella ha sottolineato l’importanza della diffusione della cultura statistica e la necessità di far comprendere ai più giovani l’uso della statistica come strumento per conoscere la realtà che li circonda. A questo scopo ha illustrato modalità e risultati dei concorsi “Caccia al signor Percento” e “Facciamo statistica”, banditi presso le scuole della Regione Veneto.

Leone ha illustrato l’esperienza sviluppata partire dal 2001 dall’Ufficio di statistica di Terna – responsabile Sistan delle statistiche ufficiali sul settore elettrico in Italia - di adozione di un innovativo sistema di raccolta dati attraverso Internet, un progetto che fornisce spunti utili a chi si occupa di raccolta di dati a fini statistici per ottimizzare al meglio un sistema di rilevazione informatizzato su web.

Volontà e Viale hanno raccontato l’esperienza di censimento delle Province di Asti e Rovigo e i principali canali di utilizzo dei risultati ottenuti, in relazione al progetto per la realizzazione di un Sistema informativo statistico delle province italiane a cura dell’UPI-Cuspi (Coordinamento degli Uffici di statistica delle Province italiane).

Castlunger ha presentato lo studio, effettuato dall’Istituto provinciale di statistica della Provincia autonoma di Bolzano, con l’obiettivo di determinare l’effettivo utilizzo del suolo per insediamenti impiegando esclusivamente dati GIS e catastali. Entrambe le fonti sono aggiornate regolarmente consentendo di monitorare l’evoluzione del fenomeno insediativi del territorio.